



RUBBETTINO

Quotidiano
01-12-2024
Pagina 14
Foglio 1

il Quotidiano del Sud
L'ALTRA VOCE dell'Italia



www.ecostampa.it

Lectures di Giuseppe Sanò

Raccontare Calvino

Il mondo è un carciofo. Così Italo Calvino nell'omonimo saggio, scrivendo di Carlo Emilio Gadda, afferma che «la realtà del mondo si presenta ai nostri occhi multipla, spinosa, a strati fittamente sovrapposti. Come un carciofo» e «ciò che conta per noi nell'opera letteraria è la possibilità di continuare a sfogliarla come un carciofo infinito, scoprendo dimensioni di lettura sempre nuove». L'intento di «*Raccontare Calvino*», il nuovo volume edito per Rubbettino a cura di Milly Curcio, Luigi Tassoni e Monica Fekete, è proprio questo: lasciare che Calvino, in un intervallo indefinito di deformazioni plastiche, entri in contatto con forze e resistenze diverse tra loro e si faccia plasmabile, duttile al variare dei parametri. Il Calvino molteplice e le sue infinite letterature, quasi attivando un processo creativo di eteronimia, emergono in questo testo, raccolte in quattordici saggi scritti e pensati da punti di vista eterogenei. «*Raccontare Calvino*» diventa così un dialogo aperto tra letteratura del Novecento e un gruppo appassionato dalle diverse competenze critiche e scientifiche, in un movimento continuo, attraversato da scosse innovative di coloro i quali «hanno accettato la sfida e la gioia di raccontare». L'amore per la letteratura, quella spinta ad andare oltre, sempre un po' più in là del prevedibile, aiuta il lettore a rimettere tutto in discussione e a chiedersi, effettivamente, «che cosa si sa oggi dei libri di Italo Calvino?». Da Palomar a Pin, l'orfano che popola le pagine de *Il sentiero dei nidi di ragno* e dall'«amore per l'ordine alla tensione amorosa» di *Ti con zero*, fino all'inafferrabile realtà «puntiforme, discontinua e instabile» dell'universo calviniano, capace ogni volta di relazionarsi con universi altri, raccontare Calvino si fa più chiaro, ma non convenzionale, enigmatico, certo, ma giocoso, aperto alle nuove generazioni e a un pubblico più ampio. Questo perché raccontare Calvino «vuol dire guardare le cose con occhio disinibito e coinvolto, e contemporaneamente con semplicità, accuratezza e profonda attenzione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833